

ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984

## ATTORI IN MOSTRA Il Teatro i apre la stagione tra le sculture di Pomodoro

Repubblica — 12 novembre 2008 pagina 18 sezione: MILANO

Uno spettacolo da guardare come si guarda un' opera esposta in un museo. Pensato e scritto per essere rappresentato nelle gallerie d' arte: senza trucchi teatrali, senza effetti luce, senza separazione tra scena e pubblico. Con gli attori che, almeno all' inizio, potrebbero essere tranquillamente scambiati per guide del museo che illustrano agli spettatori quadri, sculture e installazioni. Dopo il successo al Festival del Teatro di Napoli, dove è andato in scena al Madre tra le opere di Georg Baselitz e in decina di altre gallerie dalla città, England del drammaturgo inglese Tim Crouch arriva a Milano ospite da stasera di Teatro i che, per l' occasione, si trasferisce alla Fondazione Pomodoro. Diretti da Carlo Cerciello (sua la regia di 'Nzularchia, spettacolo rivelazione di un paio di stagioni fa), i due attori Paolo Coletta e Mercedes Martini sono pronti a impossessarsi dello spazio di via Solari dove attualmente sono in mostra le imponenti sculture di Arnaldo Pomodoro. «E' uno spettacolo impegnativo - spiega il regista - prima di tutto perché ogni volta devi adeguarlo alle opere che ti trovi davanti in quel momento. A Milano, la scommessa è alta: la Fondazione Pomodoro è uno spazio molto bello, ma dispersivo, difficile da controllare: per questo abbiamo pensato a un massimo di 100 spettatori a replica: è uno spettacolo che ha bisogno di un rapporto ravvicinato tra attori, pubblico e opere. Ma non solo. Il testo è un gioco di scatole cinesi che procede per lampi e frammenti. Una specie di puzzle enigmatico che ruota intorno al mercato dell' arte: che valore si dà a un' opera? Quanto sono monetizzabili la vita e la morte esibite dall' arte contemporanea?» Si comincia dunque come se si fosse visitatori di un galleria e vertiginosamente si migra dentro una storia: quella di una ricca e raffinata collezionista che, malata di cuore, si sottopone a un trapianto, scegliendo poi di incontrare la vedova del donatore. Il suo scopo è regalarle un' opera dal valore inestimabile che valga quanto l' organo che ha ricevuto. Operazione impossibile quanto paradossale, che in controluce svela il corto circuito di un meccanismo di transazioni commerciali che scambia i corpi con le opere. Il tutto raccontato nello stile graffiante e ironico di un autore che ama spiazzare: «è un testo di humor molto britannico - prosegue Cerciello - lontano dal gusto a cui siamo abituati. Per questo la nostra sfida è ancora più azzardata. Finora è andata bene, nel senso che oltre a ogni aspettativa lo spettacolo è piaciuto». Al pubblico, «che è la variabile più imprevedibile», ma anche ai galleristi e agli artisti coinvolti nell' operazione. «In alcuni casi temevamo il peggio: England è una critica feroce alle logiche del mercato dell' arte contemporanea, allo sperma in scatola e agli squali in formaldeide, ai criteri di attribuzione di valore che spesso escludono gli stessi artisti, ai musei che sembrano obitori. Finora è andata bene, speriamo che vada così anche qui a Milano». - SARA CHIAPPORI

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2008/11/12/attori-in-mostra-il-teatro-apre-la.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo  
[http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti\\_page](http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page)